

GIANLUCA VELTRI

**JOHN AJVIDE LINDQVIST****UNA PICCOLA STELLA**

MARSILIO + PP. 496 + EURO 19

TRADUZIONE DI ALESSANDRO BASSINI



JOHN FOWLES, *Il collezionista*
 ARNALDUR INDRIDASON, *La voce*
 STEPHEN KING, *L'incendiaria*

Un fagottino viene ritrovato nei boschi da un cercatore di funghi. Il viandante è Lennart, ex cantante di musica leggera svedese, che sfiorò il successo venti anni prima con la moglie, in un duo vocale stile Wess & Dori Ghezzi. Nel 1972 arrivarono quinti nella classifica di *Svensktoppen*, la Hit Parade di lassù, con un brano dal titolo *Pioggia d'estate*. Tanta acqua è passata da allora sotto i ponti. Tradimenti, violenza, rassegnazione, crepuscolo, sia artistico sia sentimentale. Quel fagottino è una bimba abbandonata, speciale e inquietante: "da quel corpo

maltrattato usciva una nota chiara e limpida". La piccola Theres, tenuta in cattività come una Anna Frank scandinava, dentro una casa "in cui i sentimenti si erano raggelati", cresce ai limiti dell'autismo. Possiede un intuito musicale stupefacente: emette tonalità perfette, è capace di riprodurre melodie complesse. La prima parola che Theres pronuncia è "Musica". Per Lennart è una seconda prova, la possibilità di riparare agli errori e ai fallimenti di una vita: "Tu sei un dono che mi è stato offerto". È il progetto di una perversione impossibile: "Lei è la musica pura. Il mondo invece è una dissonanza, soccomberebbe immediatamente". L'uomo si sente il guardiano del dono custodito nel seminterrato. Non sa che le cose andranno ben diversamente da come si era augurato.

Dopo una svolta splatter che qui non si può anticipare, le strade di Theres, piccola stella cresciuta in laboratorio e lanciata a *Pop Idol*, talent televisivo di giovani portenti, incroceranno fatalmente quelle della quasi omonima Teresa. Teresa infilza mosche e ha l'impressione di vivere in una bolla che nessuno riesce a bucare. Entrambe si nutrono, febbrili, di ingenua poesia. Scoprono che da quell'indifeso senso di solitudine possono trarre una comune, sanguinaria, linfa. La narrazione imbastita da Lindqvist avanza e arretra di ventenni: 1972 - 1992 - giorni nostri. Una nuova puntata, horror, gelida e claustrofobica quant'altre mai, dedicata a un'adolescenza morbosa e mannara <

BJORN LARSSON

Il nuovo libro di Björn Larsson, l'unico svedese che non scrive gialli, sarà pubblicato in esclusiva per l'Italia. *Diario di bordo di uno scrittore*, in uscita a maggio, nasce per i venticinque anni di Iperborea, l'editore indipendente che l'ha scoperto. Il *Diario* ci porterà nel cantiere di Larsson, nel dietro le quinte dell'autore di nove romanzi tradotti in tutto il mondo, 350.000 copie vendute nel nostro Paese. Dal bestseller *La vera storia del pirata Long John Silver*, diciotto edizioni per un totale di centomila copie, a *Il porto dei sogni incrociati*, al suo preferito *Il segreto di Inga*.

Parla bene l'italiano, come mai?

Nel 1998 uscì *La vera storia del pirata Long John Silver*, credevo che non l'avrebbe notato nessuno, siete stati gli ultimi a tradurlo. Emilia Lodigiani di Iperborea mi disse che avevo venduto 10.000 copie in una settimana, m'invitarono ovunque, dal Festivaletteratura di Mantova al Salone del libro di Torino, ma avevo sempre dietro l'interprete. Volevo conoscere i lettori, così ho imparato la vostra lingua alla radio, ho iniziato perfino a gesticolare. Mi sono autoinvitato alla libreria Utopia costretta dalla crisi delle vendite e dal caro affitti a lasciare dopo trent'anni il

centro e a trasferirsi in periferia. Abbiamo inaugurato le presentazioni nella nuova sede con una lezione pubblica e gratuita sul romanzo d'avventura. Le indipendenti sono l'ultima ricchezza che ci è rimasta per la varietà della loro offerta. In Svezia si legge molto ma le librerie sono brutte, due catene occupano l'80 per cento del mercato, tutte con lo stesso stock di bestseller.

Cinquanta persone sedute, altrettante in piedi, vino nei bicchieri di plastica, due ore di firma copie. E non per un giallo!

La gente pensa che siamo un popolo di vittime o serial killer, invece gli omicidi sono stabili da trent'anni. Con Stieg è una convivenza forzata. Non l'ho letto come non conosco Harry Potter, ma ho appena finito l'ultimo David Grossman e tengo Dante sul comodino.

Da star della letteratura, si sente ancora l'uomo libero che a vent'anni scappò a Parigi povero in canna per scrivere come Baudelaire?

La libertà assoluta ti costringe alla solitudine, è un prezzo troppo alto. Nella vita c'è bisogno di amici, amore, andare a vela, giocare a golf. *

TELEX

di
ANNARITA BRIGANTI